Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Sabato 16 Marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

***Un numero separato in Roma cent.* 10 *— nel Regno cent.* 15 *— arretrato in Roma cent.* 20 *— nel Regno cent.* 30 *— all'Estero cent.* 35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato, e distribuito agli associati, l'**INDICE** della *Gazzetta Ufficiale*, dell'anno 1900.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza, sabato 25 febbraio, alle ore 13, S. A. il Principe Malcom Khan Nezam ud Dovleh, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. lo Schah di Persia, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Roma, li 15 marzo 1901.

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Al R. decreto n. 82, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla vendita del chinino, alle parole:

« Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze » devono ritenersi aggiunte le seguenti, omesse nella pubblicazione del detto R. decreto:

« *d'accordo col Ministro dell'Interno* »;

Ed aggiunta alla firma, sia al decreto che al Regolamento, quella del Ministro *Giolitti*.

Il Numero 84 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 giugno 1873, col quale venne istituito nella Sezione Campagna del Comune di Monopoli (Bari) un secondo Ufficio di conciliazione con giurisdizione sul territorio della Sezione stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio del Comune medesimo, in data 3 novembre 1900, con la quale si chiede che sia ora soppresso il detto secondo Ufficio di conciliazione;

Visti i rapporti del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trani, in data 1 e 20 dicembre 1900;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del Regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° aprile 1901 è soppresso nella Sezione Campagna del Comune di Monopoli (Bari) il secondo Ufficio di conciliazione, istituito con R. decreto in data 8 giugno 1873, restando tutto il territorio del Comune stesso sottoposto alla giurisdizione dell'unico Ufficio di conciliazione, ivi esistente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LVIII (Dato a Roma, il 21 febbraio 1901), col quale l'Asilo infantile del capoluogo di Mozzate viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» LIX (Dato a Roma, il 21 febbraio 1901), col quale l'Asilo per l'infanzia abbandonata, istituito in Messina, viene eretto in Ente morale.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nembro (Bergamo).*

SIRE!

Il Sindaco e la Giunta municipale di Nembro, non vedendosi più sorretti dalla maggioranza del Consiglio comunale, determinarono di declinare il loro mandato; ma, quando si trattò di surrogarli, ogni tentativo riuscì infruttuoso, anzi gli animi s'inasprirono per i disgustosi incidenti avvenuti nelle adunanze consiliari. Svanita la speranza della conciliazione, la situazione è divenuta intollerabile; onde non rimane altro rimedio fuorchè quello di sciogliere il Consiglio comunale, affinchè il corpo elettorale possa dirimere il conflitto ed eleggere una rappresentanza omogenea e vitale.

Prego quindi Vostra Maestà di volere onorare della Sua Augusta firma lo schema di decreto che Le presento.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nembro, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Ugo Lombardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 febbraio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chiusano San Domenico (Avellino).*

SIRE!

Un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Chiusano San Domenico ha messo in luce abusi di vario genere, causati da un sistema inveterato di irregolarità e di colpose negligenze.

Di fronte ad una gravissima situazione finanziaria, gli amministratori mostrarono di nulla saper fare per rimediarvi, tanto che per un debito di poco più di mille lire avrebbero lasciato mettere in vendita un fondo demaniale, avento un valore di gran lunga maggiore, se l'Autorità locale non lo avesse in tempo impedito.

Per così malgoverno, la popolazione non tardò a manifestare il suo malcontento, che provocò le dimissioni di tredici sui venti Consiglieri assegnati al Comune. Ora occorrerebbe procedere alle elezioni suppletive, ma per salvare l'Azienda comunale da sicura rovina, assodare le rispettive responsabilità e riordinare i servizi pubblici, di cui si lamenta il quasi completo abbandono, è invece assolutamente necessario sciogliere il Consiglio comunale, giusta la schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chiusano San Domenico, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Raffaele Paganini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bra (Cuneo).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Bra è travagliata da una crisi, che occorre risolvere al più presto, onde il funzionamento della civica Azienda possa riprendere il suo corso normale.

Benchè sorretto dalla maggioranza, pel fatto speciale che alcuni componenti della stessa non potevano assiduamente intervenire alle sedute del Consiglio, il Sindaco, in seguito ad un voto che ritenne suonasse sfiducia alla sua persona, fu ridotto a dimettersi, e l'esempio fu seguito da tre assessori effettivi. Dopo una votazione infruttuosa, fu rieletto lo stesso Sindaco dimissionario, ma egli si affrettò a rinunziare nuovamente alla carica; dimodochè, essendo ormai impossibile costituire un'Amministrazione qualsiasi, non resta che fare appello al Corpo elettorale, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, come è nei desiderî della grande maggioranza dei cittadini, e come provvede lo schema di decreto, che prego la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bra, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Omero Fabris è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carrù (Cuneo).*

SIRE!

Nei primi del 1900 fu eseguita un'inchiesta sull'andamento del Municipio di Carrù; si constatò un grande disordine amministrativo e contabile, vennero accertati abusi ed irregolarità di vario genere ed il Segretario comunale fu deferito all'Autorità giudiziaria per diversi titoli di reato.

Era desiderabile che, conscio della difficile situazione e concorde negli intenti e nel volere, il Consiglio comunale facesse opera riparatrice ed attuasse un bene studiato piano finanziario per ovviare al dissesto del bilancio. Senonchè la persistenza degli attriti impedisce l'Amministrazione nel suo funzionamento; e poichè questo stato di cose è divenuto ormai intollerabile, io non esito a proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quel Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario, l'opera del quale confido varrà a studiare ed eliminare le cause dei dissensi per poter così dare vita ad un'Amministrazione più omogenea e che rivolga la sua azione al pubblico bene.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carrù, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Garibbo rag. Giovanni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Gagliato, provincia di Catanzaro, ed il successivo giorno 11 in Castignano, provincia di Ascoli Piceno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 12 marzo 1901.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* dicembre *1900*

A - Risparmi.

	Quantità degli Ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre	14	256,931	194,772	451,703	37,249	7,716	29,533
Mesi precedenti dell'anno in corso .	100	2,976,285	2,094,495	5,070,780	444,080	113,336	330,744
Somme totali dell'anno stesso . . .	114	3,233,216	2,289,267	5,522,483	481,329	121,052	360,277
Anni 1876-1899	5,029	40,496,121	25,374,436	65,870,557	6,262,684	2,629,621	3,633,063
SOMME COMPLESSIVE	5,143	43,729,337	27,663,703	71,393,040	6,744,013	2,750,673	3,993,340

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di dicembre	30,678,903 19	—	30,678,903 19	28,301,077 72	1,907,083 12	30,208,160 84	470,742 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	369,359,157 99	—	369,359,157 99	314,863,170 88	19,698,163 40	334,561,334 28	34,797,823 71
Somme totali dell'anno stesso . .	400,038,061 18	—	400,038,061 18	343,164,248 60	21,605,246 52	364,769,495 12	35,268,566 06
Anni 1876-1899 . .	4,051,359,669 20	184,629,087 46	4,235,988,756 66	3,409,002,244 37	198,482,906 07	3,607,485,150 44	628,503,606 22
SOMME COMPLESSIVE	4,451,397,730 38	184,629,087 46	4,636,026,817 84	3,752,166,492 97	220,088,152 59	3,972,254,645 56	663,772,172 28

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di dicembre	4,457	2,055,060 66	6,219	3,352,141 83	
Mesi precedenti dell'anno in corso .	51,890	35,896,354 10	63,972	36,911,026 41	
Somme totali dell'anno stesso . .	56,347	37,951,414 76	70,191	40,263,168 24	13,471,009 68
Anni 1883-1899	701,169	460,749,271 98	1,020,335	444,966,508 82	
SOMME COMPLESSIVE . .	757,516	498,700,686 74	1,090,526	485,229,677 06	

DIREZIONE GENERALE
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE

MONTE DELLE PENSIONI

per gli Insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, regolato dal Testo unico delle leggi sul Monte stesso, approvato con R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597, amministrato dalla **Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.**

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 dicembre 1900.*

ATTIVITÀ.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del Regolamento 25 aprile 1867, n. 160) . . . . L.	81,182,960 03
Detti impiegati in rendita del Consolidato 5 0/0 (art. 11 del Regolamento suddetto) . . . »	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita . . . . »	9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del Regolamento suddetto) . . . . »	133,046 98
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente. »	29,375 43
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle Imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati . . . . »	4,326 81
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'art. 28 del Testo unico, rimaste da riscuotere . »	1,036 56
Multe rimaste da pagare dagli Esattori delle Imposte . . . . »	50 —
	L. 81,780,489 59

PASSIVITÀ.

Residui passivi degli anni 1899 e 1900 da soddisfare nel 1901 per le seguenti spese d'amministrazione . . . . L.		40,741 13
Spese d'amministrazione del Monte, compresa quella di personale per il secondo semestre 1900, da rimborsarsi al Tesoro dello Stato . . L.	25,951 66	
Dette per la Corte dei conti per il controllo del servizio . . . . »	2,500 —	
Dette per l'Ufficio di controllo presso il Tesoriere centrale, Cassiere della Cassa Depositi e Prestiti »	1,000 —	
Dette per l'Ufficio tecnico e per i Consigli provinciali scolastici . »	11,289 47	
Rate di pensioni rimaste da soddisfare al 31 dicembre 1900. . . . . L.		153,055 11
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » . »		8,267 08
	L.	202,063 32
Patrimonio al 31 dicembre 1900 . . . . . . »		81,578,426 27
	L.	81,780,489 59

SITUAZIONE patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1900.

ANNI	ATTIVO al principio di ciascun anno	AUMENTO patrimoniale annuo	ATTIVO al termine di ciascun anno
1879	......	1 614 004 17	1 614 004 17
1880	1 614 004 17	1 664 019 10	3 278 023 27
1881	3 278 023 27	1 776 677 97	5 054 701 24
1882	5 054 701 24	1 907 736 97	6 962 438 21
1883	6 962 438 21	2 027 760 73	8 990 198 94
1884	8 990 198 94	2 800 125 94	11 790 324 88
1885	11 790 324 88	2 536 802 21	14 327 127 09
1886	14 327 127 09	2 764 543 34	17 091 670 43
1887	17 091 670 43	3 344 147 13	20 435 817 56
1888	20 435 817 56	3 612 256 16	24 078 073 72
1889	24 078 073 72	3 823 027 75	27 901 101 47
1890	27 901 101 47	3 992 542 95	31 893 644 42
1891	31 893 644 42	4 004 337 06	35 897 981 48
1892	35 897 981 48	4 188 202 45	40 086 183 93
1893	40 086 183 93	4 542 966 51	44 629 150 44
1894	44 629 150 44	4 612 113 91	49 241 264 35
1895	49 241 264 35	5 069 021 73	54 310 286 08
1896	54 310 286 08	5 185 374 27	59 495 660 35
1897	59 495 660 35	5 334 437 89	64 830 098 24
1898	64 830 098 24	5 459 652 29	70 289 750 53
1899	70 289 750 53	5 484 446 24	75 774 196 77
1900	75 774 196 77	5 804 229 50	81 578 426 27

AVVERTENZE.

A dare il vistoso aumento del 1884 concorse l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Gli aumenti patrimoniali degli anni 1884, 1886, 1887, 1895 e 1896 nelle situazioni pubblicate al termine di ciascuno degli anni stessi, ascendevano rispettivamente a lire 2,950,125.94, lire 2,614,543.34, lire 3,494,147.13 e lire 5,435,374.27, e, nell'accertarli, vi si era compreso il sussidio governativo concesso, in annue lire 300,000, dall'art. 19 della legge 16 dicembre 1878, in quella misura che in ciascuno di detti anni era stato effettivamente versato al Monte dal Ministero della Pubblica Istruzione dopo l'approvazione dei suoi bilanci per ciascun esercizio, ed in relazione alle somme stanziate nei bilanci stessi e cioè in lire 450,000 pel 1884, in lire 150,000 pel 1886, in lire 450,000 pel 1887, in lire 50,000 pel 1895 ed in lire 550,000 pel 1896. Nella presente situazione invece gli aumenti patrimoniali di ciascuno degli anni suddetti si sono stabiliti comprendendovi, pel sussidio in parola, la competenza di lire 300,000 fissata dal succitato articolo di legge.

L'insignificante aumento patrimoniale dell'anno 1891, in confronto a quello del 1890, dipende dall'essersi provveduto nel 1891 al pagamento di pensioni ed indennità per complessive lire 203,626.52, mentre nel 1890 si erogarono soltanto lire 66,302.33.

Col 31 dicembre 1898 è cessata la contribuzione da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica del sussidio annuo di lire 300,000.

Roma, addì 28 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

Il Direttore Capo della Ragioneria
A. GABRIELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 1,119,174 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245, al nome di *Codolino* Margherita fu Pasquale, moglie di Samuele Formati, domiciliata in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cadolino* Margherita, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo, in lire 105,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,77 5/8	98,77 5/8
	4 1/2 % *netto*	112,36 5/8	111,24 1/8
	4 % *netto*	100,70 5/8	98,70 5/8
	3 % *lordo*	62,25 7/8	61,05 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 marzo 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, **segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Vollaro-De Lieto, di giorni 6; Cuzzi, di 8. Per motivi di salute, gli onorevoli Cesaroni, di giorni 15; Della Rocca, di 8.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata l'elezione dell'on. Carlo di Rudinì nel Collegio di Noto e proclamato l'on. Vallone nel Collegio di Maglie.

Domande di procedere.

PRESIDENTE comunica le domande di procedere contro i deputati Badaloni, Morgari e Macola.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Camera, che interroga « per sapere come intenda provvedere alla costruzione del primo tronco della strada di serie interprovinciale n. 216, che congiunge la Valle d'Acri con l'antica nazionale delle Calabrie tra Montesano e Padula ».

Mancando gli stanziamenti, non si è potuto fino ad ora costruire l'ultimo tronco della strada accennata dall'interrogazione; vi sarà quindi provveduto in avvenire, qualora però la provincia di Salerno intenda che sia costruito.

CAMERA crede che per la strada indicata ci siano fondi disponibili coi quali si potrebbe costruire un tronco che avrebbe dovuto essere costruito dieci anni addietro; e non crede che si debba attendere il parere favorevole della provincia di Salerno per eseguire la legge.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Guerci, che interroga i ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per sapere se intendano di provvedere perchè sia estesa la riduzione di spese di viaggio agli operai che emigrano temporaneamente in Africa (Tripoli, Tunisi) ed in Corsica ».

Concorda nell'intendimento dell'interrogante e spera che esso sarà tradotto in atto con l'approvazione di un disegno di legge presentato il 24 novembre 1900.

GUERCI ringrazia.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Borsani, che interroga « per sapere se, a prevenire e mitigare infortunî e disastri, non creda conveniente proporre norme speciali per riconoscere l'idoneità del personale addetto agl'impianti di produzione e distribuzione d'energia elettrica; analogamente a quanto si è fatto con la legge di pubblica sicurezza per il personale addetto alle caldaie a vapore ».

Dichiara che è già allo studio un Regolamento diretto a colmare la lacuna lamentata dall'interrogante.

BORSANI si augura che il Regolamento venga sollecitamente pubblicato.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad un'interrogazione del deputato Rampoldi, il quale chiede di « sapere quali provvedimenti intenda prendere, perchè i *buoni di cassa* da una e due lire, i quali tra non molto cesseranno di aver corso legale, vengano ritirati dalla circolazione col minor danno possibile dei detentori degli stessi *buoni* ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Engel.

Crede che il quinquennio stabilito per la prescrizione sia sufficiente a garantire i possessori; molto più che le casse dello Stato hanno già cessato di rimettere in circolazione i buoni di cassa e che i cittadini furono e saranno in ogni modo informati della cessazione del corso legale dei buoni stessi.

RAMPOLDI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

ENGEL deplora le troppo frequenti prescrizioni dei biglietti a corso legale, perchè esse colpiscono i cittadini più poveri, e chiede che si renda più largo il termine della prescrizione.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri,

risponde al deputato Socci, che interroga « per sapere con quali mezzi ha cercato di tutelare i nostri connazionali contro le efferatezze perpetrate dalla soldatesca a Trento ».

Dichiara che in seguito alle proteste del nostro rappresentante, i soldati colpevoli furono deferiti all'Autorità militare, i danneggiati furono indennizzati e furono presi provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi di simili fatti.

SOCCI ritenne suo dovere protestare contro sevizie che colpirono non solo cittadini del Regno ma anche Trentini che sono egualmente italiani e che fieramente dimostrano di voler essere tali (Applausi).

Proroga al giuramento del deputato Imbriani.

PRESIDENTE comunica che oggi scadrebbe il termine per il giuramento del deputato Imbriani e crede che la Camera consentirà a differirlo, augurando che il deputato stesso possa presto venire qui ad esercitare il suo ufficio (Approvazioni).

Seguito della discussione dei provvedimenti per la marineria mercantile.

GALLI propone che all'articolo primo del disegno di legge del Ministero, dopo le parole: « sono modificate come negli articoli seguenti », si aggiunga: « tranne per le navi mercantili dei laghi e dei fiumi, nazionali ed estere, costruite in Italia ».

Deplora che non si accordi con questa legge alcun favore alla navigazione fluviale, mentr'essa era compresa in quella del 1896, sebbene il Regolamento abbia poi snaturato il concetto della legge; dimostra l' importanza di quella navigazione sia per i commerci che per la difesa.

MORIN, ministro della marineria, non crede che alla navigazione fluviale possa darsi lo stesso incoraggiamento che si dà alla marittima; specialmente nelle strettezze in cui versiamo. Perciò non può accettare l'emendamento.

GALLI si riserva di ritornare sull'argomento, mantenendo intanto l'emendamento.

BRUNIALTI crede che i battelli per i laghi e per i fiumi possano costruirsi, come si fece finora, senza premî.

GALLI non consente nelle osservazioni del preopinante.

(La Camera non approva l'emendamento del deputato Galli, ed approva l'articolo 1).

GALLI, all'articolo 2, deplora che il presente disegno di legge non solo, ed è male, escluda da ogni beneficio i laghi ed i fiumi, ma escluda la laguna di Venezia e tutto l'Adriatico, poichè nei porti della Dalmazia e dell'Albania non possono entrare le navi di 500 tonnellate alle quali solamente si concede il sussidio. Nè questo, naturalmente, giova a diffondere nei cittadini il concetto della giustizia distributiva.

DANEO GIAN CARLO propone che il termine utile per godere il compenso di costruzione, sia protratto dal 30 settembre al 30 ottobre 1899.

MORIN, ministro della marineria, risponde all'on. Galli, negando che il disegno di legge sacrifichi, come si vuol sostenere, gli interessi dell'Adriatico, mentre la verità è che provvede in modo equo ed uniforme a tutto il litorale italiano.

Non può accettare la proposta dell'on. Daneo, perchè turberebbe tutta l'economia del disegno di legge.

DANEO GIAN CARLO non insiste.

FRANCHETTI, relatore, propone che si voti prima l'articolo 5 degli articoli 3 e 4.

MORIN, ministro della marineria, consente; ma dichiara di non accettare la prima parte dell'emendamento proposto dalla Commissione all'articolo 5.

(La Camera respinge l'emendamento della Commissione).

LUZZATTO ARTURO propone questo emendamento:

« Tale terzo non dovrà eccedere il limite massimo di chilogrammi 160 per ogni tonnellata di stazza lorda ».

MORIN, ministro della marineria, accetta l'emendamento.

(Si approvano l'articolo 5 così emendato e l'articolo 3).

FRANCHETTI, relatore, non insiste a proporre che si sopprima l'ultimo comma dell'articolo 4.

PANTANO, all'articolo 4, dà ragione del seguente emendamento:

« Perdono il diritto al premio di navigazione pei rispettivi piroscafi, senza che possa più venir loro rientegrato, quelle Società o singoli armatori che direttamente — o indirettamente pel tramite dei noleggiatori delle loro navi — entrino a far parte di coalizioni intese a fare aumentare artificialmente nei porti italiani il prezzo di noli delle merci o dei passeggieri ».

MORIN, ministro della marineria, non sarebbe contrario allo spirito che informa la proposta dell'on. Pantano, ma non crede alla sua efficacia pratica nell'applicazione; e quindi non può accettarla.

ALESSIO si dichiara favorevole all'emendamento dell'on. Pantano che avrebbe per effetto di coordinare questa legge a quella per l'emigrazione, e che crede capace di dare pratici ed utili risultati.

BETTÒLO riconosce ottime le intenzioni dell'on. Pantano, ma crede con l'on. ministro che sia impossibile applicare la sua proposta, e che, se mai, l'applicazione di quella proposta sarebbe pregiudizievole alla marina italiana.

PELLEGRINI si dichiara invece favorevole all'emendamento dell'on. Pantano che crede si possa applicare senza troppe difficoltà e con grande beneficio della giustizia e del diritto.

FERRARIS MAGGIORINO ammette la legittimità dei dubbî sollevati dall'on. ministro; ma trattandosi di una legge eccezionale di favore e di servizî rimunerati dal Governo, non crederebbe inopportuno, con le necessarie cautele amministrative e giuridiche, dare allo Stato un'arma che potrebbe servirgli a difendere i nostri porti e la nostra marina.

MORIN, ministro della marineria, insiste nel credere non applicabile la proposta dell'on. Pantano, e nel fare osservare alla Camera il pericolo cui può dar luogo.

FIAMBERTI accetterebbe la proposta Pantano, quando fosse bene determinato il concetto del dolo secondo l'articolo 293 del Codice penale. Il premio crede si possa perdere solamente con sentenza passata in giudicato che convince di dolo o di frode.

PANTALEONI osserva che il Governo potrebbe accettare l'emendamento dell'on. Pantano, riservandosi di valersene soltanto quando la frode sia manifesta e scandalosa.

BETTÒLO insiste nelle precedenti osservazioni e dichiarazioni. Accetterebbe l'emendamento Pantano modificato.

PANTANO, quanto alla modificazione proposta dall'on. Bettòlo, non può accettarla perchè scema di troppo la portata del suo emendamento. Accetterebbe, invece, lievemente modificato, l'emendamento proposto dall'on. Luzzatto.

LUZZATTO ARTURO propone che dopo la parola *armatore* si aggiunga: *pei quali venga provato*, ecc.

GAVOTTI crede che l'emendamento dell'on. Pantano possa essere in parte accolto, purchè s'intenda che con esso si vogliano integrare le disposizioni della legge sull' emigrazione e non contrastare il diritto degli armatori.

FRANCHETTI, relatore, non crede che lo Stato possa fornire aiuti a coloro che si sentono già abbastanza forti per costituire coalizioni in danno degli interessi generali del Paese. Perciò accetta l'emendamento dell'on. Pantano (Commenti).

MORIN, ministro della marineria, dichiara che il Governo si rimette al giudizio della Camera.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Pantano modificato dall'on. Luzzatto.

(È approvato e si approvano l'articolo 4 così emendato, e gli articoli 6 e 7).

GALLI ROBERTO all'articolo 8 dà ragione di un emendamento per abbassare da 500 a 400 tonnellate il limite di stazza. Osserva come in parecchi porti dell'Albania e della Dalmazia non possano entrare che le navi di piccolo tonnellaggio; di qui l'op-

portunità del suo emendamento, inteso a favorire la nostra navigazione di cabotaggio nell'Adriatico.

MORIN, ministro della marineria, accetta l'emendamento dell'on. Roberto Galli, perchè non porta aggravio sensibile, e perchè le sorti della navigazione nell'Adriatico non possono non stargli a cuore.

FRANCHETTI, relatore, l'accetta pure.

(Si approvano l'articolo 8 così emendato, e gli articoli 9 e 10).

CHIESA svolge un articolo aggiuntivo, il cui concetto è compreso nel primo capoverso di esso, che è il seguente:

« Ogni vertenza fra l'armatore di navi contemplate dall'articolo 4 e gli operai occupati sulle medesime in qualità di macchinisti, fuochisti, marinari e camerieri sarà decisa da na Commissione arbitrale ».

Rileva le tristissime condizioni che sono fatte al personale viaggiante e di officina delle nostre Compagnie di navigazione per le troppo esigue mercedi. È necessario, è urgente che si mettano per forza di legge le Compagnie in condizione di dover accettare gli arbitrati nei casi di conflitto fra il personale e le Compagnie medesime.

FERRARIS MAGGIORINO rileva come i lavoratori impiegati dalle Compagnie di navigazione non vengano considerati fra quelli pei quali è obbligatoria l'assicurazione contro gl'infortunî, ed invita il Governo a provvedere ad una così grave lacuna.

LUZZATTO ARTURO crede che non sia conveniente di stabilire dei casi speciali in cui l'arbitrato sia obbligatorio, e che sia miglior partito regolare la materia con disposizioni generali.

FASCE ricorda le molte sollecitazioni che nella Camera sono state fatte perchè i lavoratori del mare fossero inclusi nella legge sugl'infortunî.

Accetta in massima il concetto informatore dell'emendamento proposto, perchè include un provvedimento prudente e previdente.

FABRI rileva come l'arbitrato abbia fatto ottima prova in altri paesi, e si augura che il Governo presenti un disegno di legge che dia soddisfazione alle giuste aspirazioni dei lavoratori.

MORIN, ministro della marineria, dichiara d'interessarsi moltissimo alla sorte dei lavoratori sulle navi, e di essere disposto ad accettare qualsiasi misura che possa tornare loro utile. Ma osserva che non è opportuno nè prudente d'introdurre in questa legge una disposizione che ne altera l'armonia, e che troverebbe sede più acconcia in una legge generale.

Prende però impegno di studiare quali modificazioni a tale riguardo si possano introdurre nel Codice della marina mercantile.

Dichiara che il Ministero non può accettare l'emendamento.

Giuramento.

VALLONE giura.

Seguita la discussione del disegno di legge sui premî alla marina mercantile.

CABRINI osserva che le obbiezioni mosse dall'on. ministro avrebbero maggior peso se qui non si trattasse appunto di una legge che ha una portata speciale per una determinata categoria di lavoratori.

Insiste nella sua proposta, persuaso che con essa si tutelino efficacemente gl'interessi dei lavoratori del mare.

PRESIDENTE comunica che è stato presentato dall'on. Pantano e da altri un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare disegni di legge che estendano ai lavoratori del mare gli effetti della legge sugli infortunî e sui *probi-viri.*

PANTANO è d'avviso che sia opportuno che la Camera affermi ora, nel modo più assoluto, la necessità che il giudizio arbitrale e la legge sugli infortunî vengano estesi ai lavoratori del mare. Osserva poi che il suo ordine del giorno è affatto indipendente dall'articolo aggiuntivo.

PICARDI, ministro d'agricoltura e commercio, accetta l'invito contenuto nell'ordine del giorno Pantano; tanto più che, come ebbe a dichiarare alcuni giorni or sono, è in pronto un disegno di riforma della legge sugli infortunî del lavoro, inteso ad estendere i beneflzi della legge anche ad altre classi di lavoratori, fra cui tutta la gente di mare.

Quanto all'articolo aggiuntivo, nota che esso involge una gravissima questione, sovvertendo tutto il sistema del Codice di marina mercantile. Perciò, pur rendendo omaggio alle buone intenzioni dei proponenti, crede che l'argomento abbia bisogno di essere studiato con maggior ponderazione. Li prega quindi di non insistere anche per non pregiudicare la questione.

Dichiara però che farà gli studî opportuni per migliorare od estendere la legge sui *probi-viri.*

GUERCI è favorevole all'articolo aggiuntivo, che rappresenta un beneficio per gli operai, moderatore del privilegio degli armatori.

Mentre il legislatore concede premî e vantaggi agli armatori, può bene imporre loro delle condizioni a favore degli operai.

(L'articolo aggiuntivo non è approvato. Approvasi l'ordine del giorno Pantano, accettato dal Governo. Approvansi l'articolo 10 *bis*, concordato fra il Governo e la Commissione, e l'articolo 11).

FERRARIS MAGGIORINO, anche a nome degli onorevoli Luzzatti Luigi e Guicciardini, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Entro l'anno 1903 il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge per i nuovi servizi postali e commerciali marittimi, anche in relazione alle costruzioni da affidarsi ai cantieri nazionali ».

Rileva la grande importanza della questione e la necessità d'iniziare fin d'ora gli studî relativi, evitando il pericolo di nuove proroghe delle vigenti convenzioni. Esorta a questo proposito il Governo a studiare le cause del meraviglioso incremento, che ebbero in questi ultimi anni i servizi postali e commerciali tedeschi per trarne utile ammaestramento (Benissimo!).

MORIN, ministro della marineria, accetta di buon grado questo articolo aggiuntivo, riconoscendone l'opportunità, e consentendo nella necessità d'iniziare al più presto gli studî relativi all'importante questione.

(L'articolo aggiuntivo è approvato).

PANTANO ha presentato un ordine del giorno informato allo stesso concetto, tradotto nell'articolo aggiuntivo testè approvato Perciò vi rinunzia.

Solo raccomanda al Governo che negli studî per le future Convenzioni si tenga presente la necessità di favorire soprattutto lo sviluppo delle correnti commerciali verso quei mercati che promettono nuove vie all'espansione nazionale.

Raccomanda anche di evitare che i servizi sovvenzionati diventino il monopolio di una sola Compagnia.

FRANCHETTI, relatore, esauriti così gli articoli del disegno di legge, crede opportuno chiudere questa discussione con un voto: che, cioè, i nostri cantieri attendano a diminuire gradatamente i loro impianti se non vogliono andare incontro a dolorose crisi per l'avvenire.

PRESIDENTE avverte che domani si procederà al coordinamento della legge.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE comunica che, in sostituzione dei membri mancanti nella Commissione sul disegno di legge relativo agli onorari dei procuratori ha nominato gli onorevoli Carboni-Boj e Monti-Guarnieri.

Sull'ordine del giorno.

RAMPOLDI domanda quando potrà svolgere una mozione relativa alla pensione di quegli insegnanti, che dal servizio dei Comuni passarono al servizio dello Stato.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che sia svolta il primo martedì successivo alle feste pasquali.

(Così rimane stabilito).

DE BERNARDIS chiede che venga inscritta nell'ordine del giorno di domani la discussione della transazione fra lo Stato e il Comune di Napoli per spese di beneficenza.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere, se intende una buona volta provvedere a garantire i viaggiatori in ferrovia da possibili aggressioni, le quali sono facili e frequenti, come ne offre un esempio, quella avvenuta nella notte dal 25 al 26 febbraio 1901 sulla linea Napoli-Reggio.

« Aliberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria per conoscere le ragioni per le quali le navi della R. marina che attraversano il Mar Rosso invece di rifornirsi di carbone, di viveri, di acqua e ghiaccio a Massaua, fanno le loro provviste nel porto di Aden.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della linea ferroviaria Treviso-Belluno.

« Fusinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda presentare sollecitamente un disegno di legge per l'istituzione dei *probi-viri* anche riguardo all'agricoltura, come ne fu fatta promessa nelle relazioni ministeriali e parlamentari del dicembre 1892 e febbraio 1893, che precedettero l'approvazione della legge sui collegi di *probi-viri* per le industrie.

« Emilio Maraini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quel che consti all'Autorità politica circa la notizia raccolta da parecchi giornali e relativa ad arruolamenti fatti in Italia per il Transwaal da parte di agenti inglesi.

« Orlando, Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di agricoltura e commercio se non credano di revocare le disposizioni dell'Autorità di pubblica sicurezza in provincia di Alessandria, e segnatamente del sotto-prefetto d' Asti che richiamò in vigore per il servizio della polvere, nei Consorzî di difesa contro la grandine, il Regolamento 23 agosto 1894, n. 389, relativo alla legge sui reati commessi con materie esplodenti e contenente, all'articolo 5, la limitazione a 3 chilogrammi della polvere che può tenersi in deposito in ciascun casotto, quantità che è insufficiente ai bisogni.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda di prendere per ricondurre al retto funzionamento l'amministrazione del Comune di Ponzano (Alessandria) dove da più anni si commettono irregolarità o violazioni di legge.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se trova corretto il contegno del signor sindaco di Bari, il quale in una pubblica tornata di quel Consiglio comunale si permetteva pronunciar parole oltraggiose all'indirizzo di quella Giunta provinciale amministrativa.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sul modo come sono state compiute le operazioni del censimento generale nel territorio del Comune di Bari.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri, per sapere se abbia fondamento di verità la voce diffusa da varî giornali italiani ed esteri su pretesi arruolamenti per la guerra del Sud-Africa, compiuti da agenti del Governo inglese, simulendo d'impegnare operai italiani per lavori di costruzione o di altro genere E, se vera tale voce, quale misure intenda prendere il ministro a salvaguardia dell'interesse di cittadini italiani ed a tutela del buon nome d'Italia.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno alle responsabilità derivanti dalla sentenza emessa dal tribunale correzionale di Napoli nella causa tra il municipio di Andretta e il giornale *1799*.

« Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Orlando.

Esame di disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. esercito (compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena) (229);
2. Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli (230).

Esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Celli De Asarta, Fortunato ed altri — Disposizioni per diminuire le cause della malaria (232).

Gli Uffici VI e VII debbono anche nominare il commissario sul disegno di legge: Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498, (233), già posto all'ordine del giorno della precedente adunanza.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione, che ha in esame il disegno di legge per: « Approvazione di un contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia (200) », si è oggi costituita nominando presidente l'on. Caldesi, segretario l'on. Pivano e relatore l'on. Credaro.

L'on. Mestica è stato nominato relatore sul disegno di legge pel: « Pareggiamento della R. Università di Macerata (145) ».

Commissioni convocate per sabato 16 marzo 1901.

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per proseguire l'esame della relazione sul bilancio della guerra (130-*A*) e di mettere le modificazioni proposte dal ministro della guerra al disegno di legge per le spese straordinarie militari pel quinquennio 1900-1905 (82-*B*), nonchè il disegno di legge per il riordinamento degli immobili militari (231).

Alle ore 15: la Commissione che ha in esame *i provvedimenti economici e finanziari* (219-223) (Gabinetto I);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini per offese al Re (226) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Giunta speciale per l'esame del disegno di legge sui Consorzi di difesa contro la grandine (213) (Ufficio IV);

Alle ore 16: La Commissione per l'esame della proposta d'iniziativa dell'on. Carboni-Boy: « Aggregazione dei comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore al mandamento di Oristano (235) » (Ufficio III);

Alle ore 17: la Giunta trattati e tariffe (Gabinetto 2°).

DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri del Parlamento germanico, mentre discutevasi, in prima lettura, il progetto di legge per un credito supplementare per la spedizione tedesca in China, ha preso la parola il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow. Esso dichiarò che i negoziati per la sistemazione della questione chinese proseguono lentamente, ma costantemente e che si è fatto un bel passo verso tale sistemazione.

È difficile, proseguì il conte de Bülow, riunire molte teste sotto lo stesso cappello. Gl'interessi delle varie Nazioni divergono molto, appunto nella questione chinese. Ciò non ostante siamo riusciti a stabilire un programma comune e ragionevole per la conclusione della pace ed a mantenere, fino al momento presente, l'accordo delle Potenze. Speriamo quindi che la solidarietà delle Potenze stesse riuscirà a vincere anche le differenze di vedute che si sono da ultimo manifestate.

De Bülow riassunse quindi la storia delle trattative fino al giorno d'oggi, e continuò dicendo che siamo entrati ora in una fase dei negoziati colla China tendente ad impedire il rinnovarsi degli avvenimenti che si verificarono nell'estate scorsa; per tale ragione fu necessario che fosse dato un esempio mediante la punizione dei mandarini colpevoli, a qualunque alto grado appartenessero.

Tale punizione deve rispondere agli usi del paese e si collega strettamente alla questione del monumento espiatorio che la China deve elevare al ministro tedesco von Ketteler e pel quale già sono cominciate le trattative preparatorie.

Dichiara inoltre che il Governo chinese è pronto ad inviare a Berlino una missione espiatoria con a capo il principe Chung, ma soggiunge che il Governo tedesco ha rifiutato di riceverla prima che gli affari della China siano stati sistemati.

Il cancelliere dell'Impero, de Bülow, proseguì dicendo che, in quanto alle indennità da pagarsi alle Potenze, egli può dichiarare che la China ha riconosciuto il suo obbligo di pagare.

L'entità di queste indennità non può ancora essere fissata. La durata del tempo nel quale le truppe tedesche resteranno ancora in China dipende dalla lealtà colla quale il Governo chinese soddisferà alle condizioni per la pace da lui accettate. Appena avremo ricevuto garanzie serie per il pagamento delle indennità, ritireremo le nostre truppe.

Lasceremo il Pe-ci-li con piacere, il più presto possibile, e desidereremmo di non vederlo più. Manterremo il comando supremo delle forze internazionali in China finchè sarà necessario e finchè vorranno le Potenze.

La Convenzione tra l'Inghilterra e la Germania tende da un lato a conservare, il più lungamente possibile, l'integrità dell'Impero chinese e dall'altro lato ad impegnarci soltanto per quanto lo richiede il nostro commercio. La Convenzione anglo-tedesca non riguarda la Manciuria, dove la Germania non ha interessi di qualche importanza.

Finchè la China non avrà soddisfatto alle condizioni fissate dalla Nota collettiva delle Potenze, deploreremmo gli accordi particolari che la China facesse con chicchessia. Tutte le Potenze dichiararono solennemente che non tendono a particolari interessi in China.

Non siamo isolati in China come è stato preteso; invece siamo riusciti a sostenere l'accordo delle Potenze; non è neppur vero che le nostre relazioni colla Russia sieno state alterate dagli affari chinesi; la Germania mira in China soltanto a scopi economici e civili; la Russia oltre a ciò mira anche a scopi politici, specialmente nelle regioni settentrionali della China.

Non esistono contrasti irriconciliabili tra la Germania e la Russia nè in China nè altrove.

Il cancelliere de Bülow termina così: Come sono buone le nostre relazioni colla Russia e coll'Inghilterra, così lo sono anche cogli Stati-Uniti, colla Francia e col Giappone. Si comprende di per sè stesso che siamo sostenuti nel modo più leale dalle nostre alleate Austria-Ungheria ed Italia, stante l'incrollabile esistenza della triplice alleanza.

La nostra politica è di giungere al più presto possibile alla pace in China, tutelare i nostri interessi ed ottenere una indennità per la violazione del diritto delle genti.

Parlano poscia numerosi oratori, alcuni dei quali si dichiarano soddisfatti ed altri non soddisfatti delle dichiarazioni di de Bülow.

Il conte de Bülow prende di nuovo la parola e dice che la Germania, mantenendo le migliori relazioni con l'Inghilterra, ma conservando sempre la propria assoluta indipendenza di azione, avrà di mira in China soltanto gl'interessi dei Tedeschi. De Bülow dichiara di non sapere a qual punto si trovi il dissidio riguardo all'occupazione russa della Manciuria. Soggiunge che le navi da guerra tedesche resteranno in China: 1° allo scopo di produrre sui Chinesi un'impressione morale; 2° per coprire ed appoggiare le truppe tedesche di terra. Dice non esser vero che la Russia abbia ritirato, all'improvviso ed in modo da recare sorpresa, una parte delle sue truppe, poichè il Governo russo comunicò lealmente a quello tedesco di aver bisogno nella Manciuria di una parte delle truppe stesse. Nello stesso tempo la Russia dichiarò che non aveva intenzione di separarsi dal concerto delle Potenze e che annetteva una grande importanza ad una cooperazione amichevole con la Germania, anche nell'Asia Orientale.

Gli interessi tedeschi non esigono che si debba avere una grande curiosità di sapere notizie riguardo alla Manciuria. Quando ne saprò qualche cosa, ve la comunicherò con piacere. Non bisogna allarmarsi causa alcuni dispacci dell'*Agenzia Laffan*, la quale possiede una grande specialità nella fabbricazione delle notizie sensazionali.

Non abbiamo affatto intenzione di seguire in China una politica di conquista. È divenuto un fatto storico da cui non possiamo fare astrazione che la Germania, per lo sviluppo delle potenzialità del paese, possiede grandi interessi oltremare e soprattutto in Asia. Far progredire questi interessi e svilupparli è per la Germania una questione vitale.

Conclude dicendo: « Noi terremo il nostro posto al sole e non permetteremo di essere spinti nell'ombra ».

Si respinge una mozione chiedente che il progetto di legge per il credito supplementare sul bilancio 1901 sia rinviato alla Commissione del bilancio.

Il Reichstag discuterà quindi direttamente tale progetto in seconda lettura, in seduta plenaria.

***

Un dispaccio da Pechino alla *Reuter*, di Londra, annunzia che a Tien-Tsin è avvenuto un nuovo fatto che acuisce l'antagonismo tra l'Inghilterra e la Russia.

Un pezzo di terreno che da anni appartiene alla Società ferroviaria, viene ora reclamato dalla Russia come facente parte della nuova concessione.

Il direttore dell'esercizio della ferrovia aveva cominciato in quell'area la costruzione per uno scambio a rotaie; ma le Autorità russe gli ordinarono improvvisamente di sospendere i lavori.

Il direttore ferroviario si rivolse allora al comando supremo inglese a Pechino, il quale gli suggerì di continuare la costruzione già iniziata e di ricorrere, al bisogno, alla forza.

Il generale russo Wogach protestò energicamente, e avvertì del fatto l'inviato russo a Pechino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, la Commissione dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, composta dei signori on. deputato Felice Santini, cav. uff. Luigi Franceschini, consigliere provinciale, Rey cav. Tommaso, ing. Lamenzi Paolino, Tito Roccheggiani, Decio Pieroni, Guido Levera, cav. Ernesto Caratti, cav. Vitalini Ortensio e Cagli Benvenuto.

La Commissione presentò un artistico cofano eseguito dalla ditta Stefano Beretta, contenente la riproduzione, in argento cesellato, della corona depositata al Pantheon sulla tomba di Umberto I.

S. M. s'intrattenne in conversazione coi singoli commissari, compiacendosi con loro del gentile pensiero.

La dimostrazione di ieri al Quirinale. — Nel pomeriggio di ieri, per iniziativa del Circolo Monarchico Universitario di Roma, le associazioni operaie, di reduci e gli studenti venuti in Roma per il pellegrinaggio del XIV marzo, fecero una entusiastica dimostrazione alle LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita.

Riunitesi in piazza Barberini, si formarono in ordinato corteo e, precedute dal concerto musicale dell'Esquilino, procedendo, al suono d'inni patriottici, per il Tritone, Corso Umberto I, piazza Venezia, via Nazionale e via del Quirinale, si recarono sul piazzale dellla Reggia, dove giunsero circa alle ore 16.

La piazza rimase affollata, e dopo circa dieci minuti di acclamazioni continue ed entusiastiche, le LL. MM. il Re e la Regina si mostrarono al balcone a ringraziare.

La folla accolse gli Augusti Sovrani con grida di evviva e con unanime agitar di cappelli e di fazzoletti, mentre la musica suonava la marcia reale, e le bandiere s'abbassavano.

I Sovrani si trattennero qualche minuto sul balcone salutando la folla, e poi si ritirarono.

Continuando però l'applauso non meno entusiastico, si mostrarono nuovamente al balcone.

Questo chiusosi, i dimostranti percorrendo le vie XX settembre, Quattro Fontane, Piazza Barberini e Via Veneto, si recarono al palazzo Reale Regina Margherita.

S. M. la Regina Madre, che non era alla Reggia, fu attesa dai dimostranti, e, quando giunse, venne fatta segno ad una entusiastica ovazione.

L'Augusta Signora, affacciatasi al balcone, commossa, ringraziò e dopo volle ricevere una Commissione di 12 studenti, ai quali diede incarico di partecipare agli altri tutto il Suo Real gradimento.

In memoria di Re Umberto. — Ier sera, a Pavia, per iniziativa dell'Associazione Monarchica universitaria, al teatro Fraschini, affollatissimo di studenti e di cittadini ed alla presenza delle Autorità e delle Rappresentanze di Società e degli Istituti scolastici con bandiere, il prof. Livio Minguzzi, presentato con belle parole dal presidente dell'Associazione, fece una solenne commemorazione di Re Umberto, accolta da fragorosi applausi.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Sirio* e *Po*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per Barcellona, ed il secondo da Suez per Massaua; il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli. Stamane il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, è partito da Las Palmas pel Plata, ed il piroscafo *Centro-America*, anche della Veloce, è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 15. — I Ministri esteri esaminarono ieri la questione delle indennità.

Li-Hung-Chang si è ristabilito.

PARIGI, 15. — Il redattore capo del *Figaro*, De Rodays, ha incaricato i suoi padrini di chiedere al conte Boni de Castellane una riparazione colle armi, in seguito all'incidente di ieri.

BRUXELLES, 15. — L'*Indépendance Belge* annunzia che il generale dei Domenicani ha convocato a Gand pel 25 maggio il Capitolo generale dell'Ordine, onde trattare sulla situazione generale dei religiosi in Francia, nell'America del Sud e nelle isole Filippine.

BERNA, 15. — Buffet e Déroulède giunsero ieri a Losanna dove doveva aver luogo il duello.

Essi furono rigorosamente sorvegliati dalla polizia che li seguì dappertutto.

La polizia comunicò loro un ordine di espulsione e l'intimazione di lasciare la Svizzera con minaccia di eventuale arresto.

Pertanto i padrini di Buffet e di Déroulède si riunirono a mezzanotte all'*Hôtel Beaurivage*, ad Ouchy, e firmarono un processo verbale col quale dichiarano che lo scontro è impedito per causa di forza maggiore; che gli stessi ostacoli sarebbero ora opposti dappertutto e che infine l'origine della vertenza essendo esclusivamente politica, in tali condizioni l'onore è salvo per entrambe le parti e l'incidente chiuso.

Déroulède è ripartito per Milano e Buffet per Basilea.

MARSIGLIA, 15. — Gli scioperanti, riunitisi stamane, deliberarono la continuazione dello sciopero.

TIEN-TSIN, 15. — Continua il conflitto fra Russi ed Inglesi circa la linea della ferrovia di Pechino, la quale attraversa il territorio della concessione russa a Tien-Tsin.

LONDRA, 15. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri, che il generale boero Dewet si troverebbe a Senekal. Il tempo piovoso ritarda le operazioni nella regione orientale.

Il generale lord Methuen è giunto a Warrenton.

PARIGI, 15. — Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Jaluzot per incetta di zuccheri. La Commissione è in maggioranza favorevole ad accordare l'autorizzazione a procedere.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Si discutono parecchie interpellanze sull'incetta degli zuccheri.

Castelin ritiene indispensabile impedire le operazioni d'incetta e di aggiotaggio e dice che la Camera darà al Governo le armi necessarie.

Walter, socialista, chiede pure l'intervento del Governo nelle speculazioni dei raffinatori di zuccheri.

— Masse e Rouanet stimmatizzano gli incettatori di zuccheri, i quali guadagnano annualmente milioni a danno dei consumatori.

Rouanet, cercando di colpire Jaluzot, questi protesta. Spiega che non incettò zuccheri; ma essendo egli fabbricante di zucchero ed esportandone molto all'estero, era costretto di averne una certa quantità nei suoi magazzini.

Il seguito dell'interpellanza è rinviato a venerdì.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Sultano ricevette l'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, in udienza di congedo.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — La sala è gremita.

Lord Wolseley respinge gli attacchi mossigli dal ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, a cui rimprovera di non addurre alcuna prova delle sue accuse.

Lord Wolseley dice che segnalò i difetti dell'artiglieria, ritenne che Ladysmith non poteva resistere ad un assedio e consigliò, prima che cominciassero le ostilità fra Inglesi e Boeri, di rinforzare l'effettivo dei diecimila uomini che si trovavano nell'Africa del Sud.

Chiede la presentazione dei documenti ufficiali circa il suo dissidio col ministro Lansdowne.

Questi, rispondendo a lord Wolseley, difende la sua politica e chiede che la Camera dei lordi respinga la moziono Wolseley.

Lord Rosebery elogia vivamente lord Wolseley, rimprovera al marchese di Lansdowne di mettersi al riparo dietro un suo subordinato ed appoggia la mozione Wolseley, che viene respinta, con 62 voti contro 33.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Si approva il progetto sul credito destinato all'aumento degli effettivi presentato dal ministro della guerra, Brodrick.

Tuttavia la discussione proseguirà.

TIEN-TSIN, 15. — Il grave dissidio scoppiato tra Inglesi e Russi assume serie proporzioni, giacchè i Russi si oppongono a che gli Inglesi procedano a costruzioni lungo la linea ferroviaria Tien-Tsin-Pechino, sul terreno rivendicato dai Russi, mentre gli Inglesi persistono invece nel volervi erigere costruzioni.

I Russi erigono trincee sul territorio contestato. Una compagnia di truppe inglesi si trova sul posto, armata di baionette e di cannoni. Gli Inglesi tengono in riserva altre due compagnie di Indiani.

I Russi o gli Inglesi attendono istruzioni dai loro Governi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 15 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	761,8
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	SSE.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 16°,2.
	Minimo 7°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 1.9.

Li 15 marzo 1901.

In Europa: pressione massima sulla Russia centrale, Pietroburgo 778, minima 771 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sul Golfo Ligure, salito altrove fino a 3 mm. sulle Puglie; temperatura aumentata; pioggie su tutta l'Italia superiore, abbondanti al NW con qualche temporale e nevicata.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia inferiore e Sicilia; nuvoloso altrove; piovoso in Lombardia, Piemonte e Liguria; venti deboli del 1° quadrante sul Veneto, forti o fortissimi meridionali sull'alto Tirreno con mare agitato.

Barometro minimo fra 761 e 762 sul Golfo Ligure; massimo a 768 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante al NE, meridionali forti o fortissimi sull'alto Tirreno, moderati o freschi altrove; cielo vario al S, nuvoloso altrove con pioggiarelle; Tirreno agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 15 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	11 0	6 2
Genova	piovoso	molto agitato	11 0	7 7
Massa Carrara	coperto	agitato	13 5	3 9
Cuneo	nevica	—	6 5	0 1
Torino	piovoso	—	6 5	4 6
Alessandria	coperto	—	8 2	6 0
Novara	piovoso	—	9 2	5 1
Domodossola	nevica	—	7 1	— 0 9
Pavia	piovoso	—	11 9	5 1
Milano	piovoso	—	9 0	5 7
Sondrio	coperto	—	9 8	4 7
Bergamo	coperto	—	7 0	4 0
Brescia	piovoso	—	11 6	7 7
Cremona	coperto	—	12 0	6 0
Mantova	3/4 coperto	—	13 0	6 4
Verona	coperto	—	12 1	7 4
Belluno	coperto	—	8 3	3 4
Udine	coperto	—	10 8	5 8
Treviso	coperto	—	14 3	5 7
Venezia	nebbioso	calmo	12 9	7 0
Padova	nebbioso	—	14 0	4 9
Rovigo	coperto	—	13 0	4 5
Piacenza	piovoso	—	11 6	5 1
Parma	piovoso	—	14 8	5 5
Reggio Emilia	coperto	—	12 9	5 3
Modena	3/4 coperto	—	13 4	8 5
Ferrara	coperto	—	14 0	5 2
Bologna	3/4 coperto	—	12 8	6 6
Ravenna	3/4 coperto	—	16 6	5 1
Forlì	3/4 coperto	—	9 8	5 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16 4	3 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 0	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	11 8	4 3
Macerata	1/4 coperto	—	15 0	6 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	15 0	5 5
Perugia	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Camerino	1/4 coperto	—	13 1	4 3
Lucca	coperto	—	15 6	6 9
Pisa	coperto	—	16 8	8 4
Livorno	coperto	mosso	15 0	7 0
Firenze	coperto	—	13 4	8 1
Arezzo	3/4 coperto	—	11 5	5 8
Siena	coperto	—	11 8	4 1
Grosseto	1/2 coperto	—	16 8	9 4
Roma	coperto	—	13 2	7 1
Teramo	sereno	—	14 2	4 7
Chieti	sereno	—	15 3	7 0
Aquila	3/4 coperto	—	10 2	0 8
Agnone	sereno	—	9 0	2 8
Foggia	1/4 coperto	—	15 2	6 3
Bari	1/2 coperto	calmo	14 6	7 9
Lecce	sereno	—	18 9	9 2
Caserta	1/4 coperto	—	15 6	7 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 1	8 3
Benevento	1/2 coperto	—	15 0	3 7
Avellino	1/4 coperto	—	13 2	0 5
Caggiano	1/4 coperto	—	9 6	3 9
Potenza	sereno	—	9 7	2 1
Cosenza	sereno	—	10 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	17 0	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	10 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 4	10 9
Palermo	sereno	calmo	17 4	3 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	15 2	10 1
Catania	sereno	legg. mosso	15 7	8 3
Siracusa	sereno	calmo	15 5	7 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	16 8	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 2	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.